

AL CENTRO

NEWS

CREATE YOUR MAGAZINE

APRILE MAGGIO GIUGNO 2021

SCUOLA DIFFUSA

AUGUSTO

Il primo imperatore

NATALE DI ROMA

21 APRILE 2021

AB URBE CONDITA

SCUOLA DIFFUSA

ADRIANO

I LUOGHI LE STORIE

**PROGETTO CINEMA
LA DIVERSITÀ È RICCHEZZA**

Sommario

SCUOLA DIFFUSA
AUGUSTO

NATALE DI ROMA
21 APRILE

ANIMALI SIMBOLICI
AQUILA E LUPA

APPASSEGGIO
CON SORPRESA

ANIMALI MARINI
LA FONTANA DEL NETTUNO

I CETACEI
IL DELFINO

CINEMA CHE PASSIONE!
KRENK



Sommario

PROGETTO CINEMA
LA DIVERSITÀ È RICCHEZZA

PROGETTO CINEMA
IL SOLE DENTRO

PROGETTO CINEMA
MIO FRATELLO RINCORRE I
DINOSAURI

PROGETTO CINEMA
BENE MA NON BENISSIMO

PROGETTO CONTINUITÀ
ATLETICA A CARACALLA

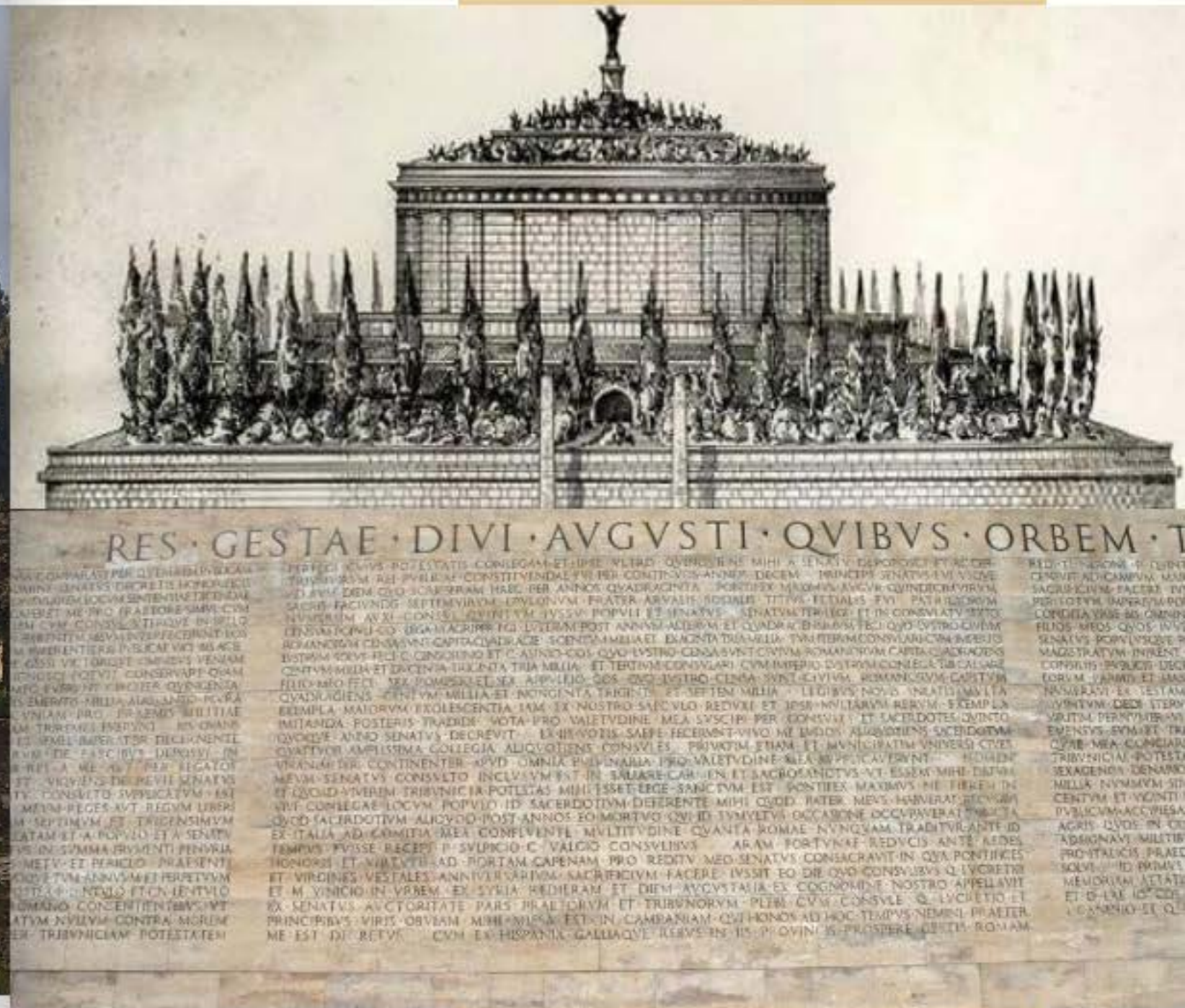
SCUOLA DIFFUSA
ADRIANO

ULTIMI GIORNI DI SCUOLA
DIVERTIAMOCI!





Augusto: l'Ara Pacis e il Mausoleo



Venerdì 16 aprile 2021 la mia classe ed io siamo andati a piazza Augusto Imperatore, dove si trova il mausoleo di Augusto, in cui furono seppelliti, oltre allo stesso imperatore, molti membri della sua famiglia Giulio-Claudia.

Appena arrivati, la guida Maria Teresa ci ha spiegato che Ottaviano era un benefattore, perché stabilì un periodo di lunga pace. Eravamo seduti davanti ad un lungo testo scritto su una lastra di marmo; erano le "Res Gestae" ("ae" in latino si pronuncia "e"), ovvero il racconto di tutto quello che l'imperatore aveva fatto nella sua vita. Questa iscrizione è stata ricopiata ai tempi di Mussolini, perché l'originale, posto al di sopra della tomba di Augusto, era in

“Augusto e la Pax Romana”

bronzo e si era molto rovinato. Poi siamo andati a visitare l'Ara Pacis, un monumento che l'imperatore fece costruire per celebrare il periodo di pace e prosperità; anticamente sorgeva vicino al Tevere, ma con il tempo si rovinò a causa delle piene e dell'umidità e nel Medioevo fu anche saccheggiato dei suoi marmi. Nel 1500 i suoi resti furono ritrovati sotto un palazzo e, nel 1900, fu ricostruito lì vicino; infine, qualche anno fa, fu costruita una gigantesca “vetrina” per proteggerlo dallo smog. In seguito, ci siamo spostati all'ingresso del museo, vicino ad una fontana su dei gradini;

lì abbiamo ricevuto una scheda da compilare, con le immagini rappresentate sull'Ara Pacis nelle quali dovevamo riconoscere i personaggi immortalati, divinità ed eroi, tutti legati ad Augusto e alla storia di Roma antica. Il Mausoleo l'abbiamo visto solo dall'esterno, ma MT ci ha raccontato molte cose sulla tomba del primo imperatore. Infine, ritornati in classe, la maestra ha corretto le schede. Questa giornata è stata molto interessante ed istruttiva, perché ho imparato tante cose su Augusto, uno degli imperatori più pacifici di Roma.



Scuola Diffusa - Augusto

Federico B.



Ottaviano Augusto Primo Imperatore

Venerdì siamo andati con "Appasseggio nella storia" a vedere dei monumenti di Augusto Imperatore. La guida Maria Teresa o MT ci ha raccontato la storia di Ottaviano Augusto. Ottaviano era figlio adottivo di Caio Giulio Cesare e fu il primo imperatore di Roma. Aveva fatto parte del secondo Triumvirato formato da: Marco Antonio, Lepido e da lui; tutti uomini fedeli a Cesare.

Quando viene nominato imperatore gli aggiungono il nome Augusto; con lui inizia un lungo periodo di pace.

Trasforma la città di mattoni e legno in città di marmo e pietra; fa costruire molte opere pubbliche, tra cui L'Ara Pacis;

un altare che simboleggia la pace. Ottaviano faceva parte della famiglia Giulio-Claudia, sposa Liria e insieme governano per quasi cinquanta anni.

Quando Augusto muore viene divinizzato e sepolto nel mausoleo con la sua famiglia.

Finito il racconto MT ci ha fatto vedere una gigantesca targa in latino a Piazza Augusto Imperatore, le Res Gestae con sopra scritte le imprese del grande Imperatore. Ci ha spiegato che quelle che leggevamo era una copia di quella in bronzo che era stata messa all'ingresso della tomba dell'Imperatore.

In seguito ci ha portati a vedere L'Ara Pacis, però soltanto da fuori perché non si può entrare. a causa della chiusura per la pandemia.

Infine ci ha portato davanti al mausoleo di Augusto che è stato da poco restaurato e verrà aperto al pubblico.

Finita la visita M T ci ha riaccompagnato a scuola!

Che bello imparare la storia così!

Siamo veramente fortunati!!!

Pepe

Scuola Diffusa - Augusto



Ad aprile, con la guida di Appasseggio nella storia, abbiamo visitato i luoghi legati alla vita dell'imperatore Augusto (figlio adottivo di Caio Giulio Cesare). La prima tappa è stata Piazza Augusto Imperatore, dove c'è il suo Mausoleo (la sua tomba e di altri membri della famiglia Giulio-Claudia).

La seconda tappa è stata l'Ara Pacis "Altare della Pace", oggi in marmo bianco in origine colorato, fatto costruire dall'imperatore Augusto nel 9 a.C. per celebrare la fine delle guerre Civili e l'inizio di un lungo periodo di pace (Pax romana).

Dopo successive inondazioni del Tevere, la struttura venne completamente sotterrata e durante dei lavori intorno al 1850, affiorarono: il basamento dell'altare, i frammenti del fregio e il rilievo di Enea. Sulla parete del Museo sono incise le "Res Gestae" cioè le memorie di Augusto.

Denise C.

Scuola Diffusa - Augusto



**IL COVID SI PUO
COMBATTERE**



Natale DI ROMA

“Il Natale di Roma 21 aprile Ab Urbe Condita”

Ogni anno, il 21 aprile, i romani celebrano il Natale di Roma. Una festività che non ha nulla a che vedere con il Natale cristiano, ma che vuole rappresentare e festeggiare simbolicamente la nascita di, appunto, Roma. Si tratta infatti di una festività assolutamente laica. Narra Varrone, un letterato romano, che Romolo fondò Roma proprio il 21 aprile del 753 a.C. E' da questa data, infatti, che venne calcolata la cronologia romana, con la Urbe condita, che appunto significa "dalla fondazione della città". Il 21 aprile è infatti una data molto importante per la città, quella in cui si festeggia la fondazione di Roma. Secondo la leggenda raccontata da Varrone, il 21 aprile del 753 a.C. Romolo fondò la città di Roma.

Come spiegano sullo stesso sito del Comune di Roma la data “si deve ai calcoli astrologici del matematico e filosofo del I secolo a.C. Lucio Taruzio Firmano amico sia di Varrone che di Cicerone. Da questa data – spiegano gli esperti – è derivata la locuzione latina Ab Urbe condita, ovvero “dalla fondazione della Città”

Maino R.



Auguri ROMA!

Sarà Virginia Raggi, ad aprire le celebrazioni: la sindaca di Roma stamattina deporrà una corona di alloro all'Altare della Patria in Piazza Venezia. Nel corso della mattina, si procederà poi con la Santa Messa, celebrata dal cardinale Angelo De Donatis alla Basilica dell'Ara Coeli



Natale di Roma



Il Pantheon tutto per noi

IL NATALE DI ROMA

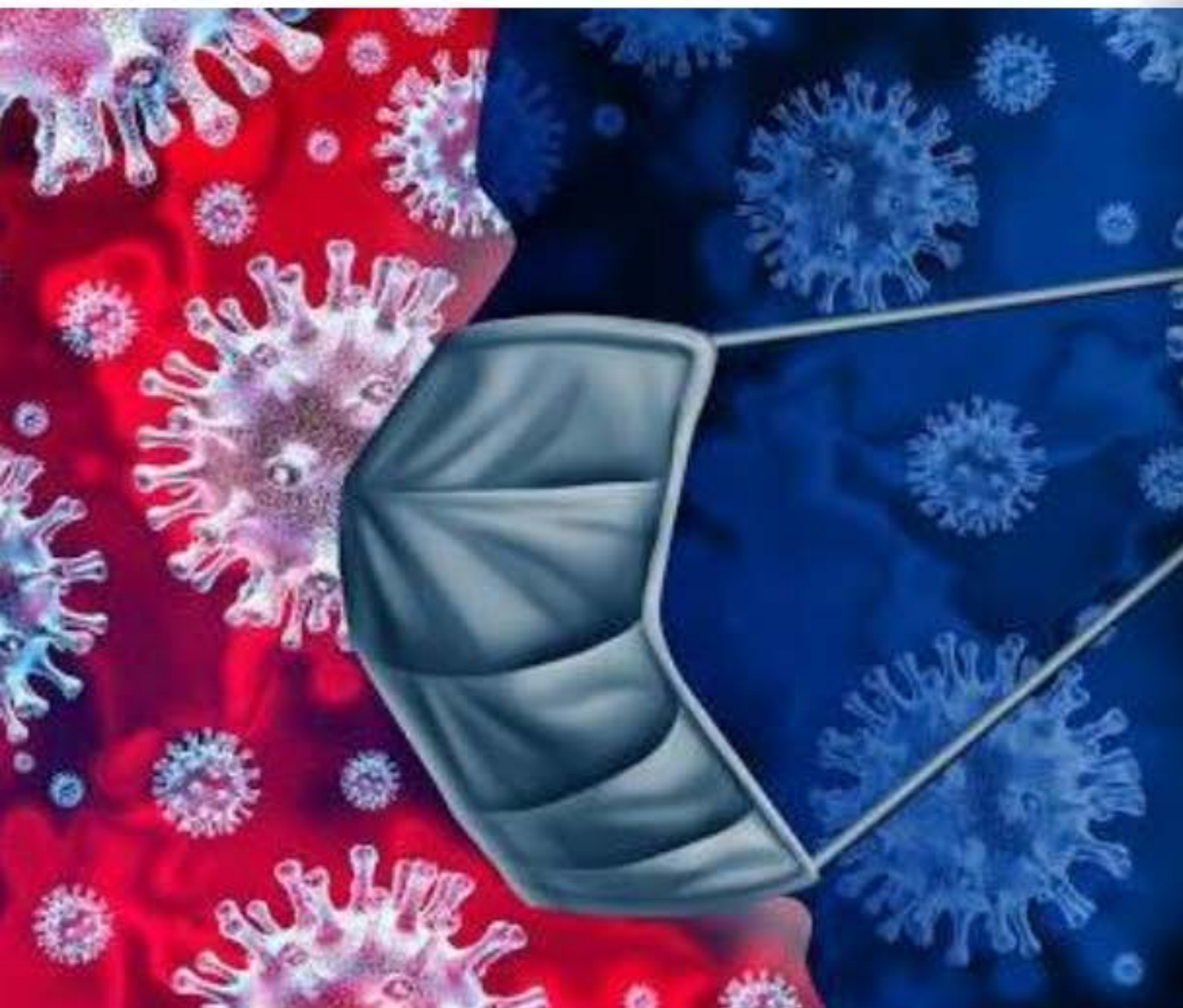
Il 21 aprile è il NATALE DI ROMA. La nostra città quest'anno ha compiuto 2774 anni ed io e la mia classe siamo andati in Piazza Venezia, dove la sindaca Virginia Raggi, ha deposto una corona d'alloro sull'Altare della Patria. La nostra uscita è proseguita al Pantheon, dove la nostra cara maestra ci ha deliziati con la lettura di Memorie di Adriano di Marguerite Yourcenar in cui si racconta della costruzione del tempio e dell'inaugurazione del Pantheon, avvenuta proprio il 21 aprile, data da sempre festeggiata come data della fondazione di Roma. La maestra ci ha raccontato anche di uno strano fenomeno che accade tutti gli anni nel giorno del Natale di Roma a mezzogiorno solare: a quell'ora i raggi del sole entrano dall'oculo

e illuminano perfettamente la porta di bronzo d'ingresso, quella da cui oggi entrano i visitatori, con un fascio di luce fortissima che avvolge chi entra nel tempio. La maestra ci ha fatto immaginare quel giorno dell'inaugurazione, tanti anni fa, in cui l'imperatore Adriano usciva dal portone, illuminato come il dio Sole e salutava il suo popolo a cui erano stati offerti spettacoli e banchetti. Questo effetto di luce, fu progettato già al momento della costruzione del Pantheon per far sentire ancora di più il collegamento tra la terra e il cielo, tra l'Imperatore divinizzato e il suo popolo. Purtroppo non siamo riusciti a vedere l'effetto di luce perché il Pantheon era chiuso per colpa della pandemia ma l'anno prossimo, cercheremo di trovare il modo di venire a vederlo. Dani C.

Natale di Roma



Natale di Roma



RISPONDIAMO AL COVID

Anna Pangrazi

VEDI LA VITA A COLORI

Anna Pangrazi



Lupa e Aquila Animali Simbolici Animali Marini

Lupa e Aquila Animali simbolici di Roma

Il mito di fondazione

Secondo il mito, la vestale Rea Silvia venne fecondata dal dio Marte e partorì due gemelli, Romolo e Remo. Il nonno dei gemelli, Numitore, fu scacciato dal trono di Alba Longa dal fratello Amulio. Per evitare che i nipoti, diventati adulti, potessero rivendicare il trono usurpato, Amulio ordinò che fossero gettati nel Tevere in una cesta. Questa cesta si incagliò sul fiume alle pendici di un colle, dove i gemelli furono trovati da una lupa che si prese cura di loro finché non furono trovati dal pastore Faustolo. L'antro della lupa era il leggendario lupercale presso il colle Palatino.



Appasseggio... con sorpresa!

Questo venerdì, come tanti venerdì di Scuola Diffusa, siamo andati a fare una passeggiata sulle tracce degli animali simbolici romani: la Lupa e L'Aquila. Siamo andati al Campidoglio e ci siamo messi a lavorare sulla piazza, seduti all'ombra. La nostra guida di Appasseggio nella storia, Silvia, ci ha raccontato che la lupa rappresenta la fondazione di Roma. Ci ha poi raccontato il mito. Partì tutto da una lupa che allattò i due fondatori di Roma: Romolo e Remo. Una volta cresciuti Remo fu ucciso da Romolo perché ci fu una grande discussione per scegliere il nome della città o altre caratteristiche della nuova città che dovevano fondare. L'aquila invece rappresentava Giove, padre di tutti gli dei, ed era il simbolo del potere di Roma e del suo impero ed era utilizzata come insegna da parte dell'esercito. Lo usavano le persone importanti o l'imperatore perché L'Aquila è feroce e astuta e ha una vista eccezionale per cui gli imperatori la usavano come simbolo. Mentre stavamo lavorando sulla piazza è passata la Sindaca Virginia Raggi e noi le abbiamo chiesto di fare una foto insieme. Così, dopo aver visto il presidente Mattarella e il Presidente Conte 4 novembre abbiamo incontrato anche lei.

È stata una uscita divertentissima e ho imparato tantissime cose. Una delle cose più belle però è stata quella di aver visto la sindaca di Roma.

Giovanni G.



Ciao a tutti mi chiamo Anna. Vorrei andare dritto al sodo. Oggi siamo andati al Campidoglio per parlare dei due simboli più importanti per noi che abitiamo a Roma: l'aquila e la lupa. La nostra guida ci ha accompagnato in luoghi intorno alla scuola, in cui potevamo osservare decorazioni, statue e figure con questi due animali simbolici. Uno dei luoghi più importanti comunque è stata la piazza del Campidoglio dove, sul retro di una statua, era scolpita un'aquila. La nostra guida ci ha fatto fare un'attività molto coinvolgente: divisi in gruppi abbiamo dovuto trovare dei proverbi sulla lupa e sull'aquila. Mi sono divertita tantissimo! Ma non è tutto... sulla piazza abbiamo incontrato VIRGINIA RAGGI la sindaca di Roma. Potete solo immaginare come mi sono sentita! Ero euforica!! Ci siamo avvicinati a lei e le abbiamo chiesto di fare una foto insieme e lei ha accettato! E' stato bellissimo! Spero di rivivere presto emozioni così forti!

Anna Pan.

Gli animali simbolici di Roma: La Lupa e l'Aquila

Oggi venerdì 23 aprile io e la mia classe, accompagnati dalla maestra e dalla guida di "Appasseggio nella storia," siamo andati alla ricerca degli animali simbolici di Roma: la LUPA (perché è un animale docile in tempo di pace ma feroce quando è provocato) e l'AQUILA (perché ha una vista acuta, è veloce e intelligente).

La prima tappa è stata alla Chiesa di Santa Chiara, dove sulla facciata principale sono raffigurati San Marco rappresentato dal Leone, San Giovanni dall'aquila, San Matteo dall'angelo e San Luca dal toro.

La seconda tappa è stata a Via della Tribuna dove abbiamo visto la lupa allattare Romolo (Remo non è rappresentato perché era già stato ucciso) con sopra l'aquila.

La terza ed ultima tappa è stata al Campidoglio, dove c'è la statua del Dio Tiberino il quale sotto al braccio ha la lupa che allatta i due gemelli Romolo e Remo.

Mentre stavamo andando a Piazza Navona, abbiamo incontrato la sindaca di Roma, Virginia Raggi con la quale abbiamo scattato una foto e scambiato due chiacchiere.

Infine siamo ritornati in classe.

Devo dire che questa uscita mi è piaciuta tanto e spero di rifarne di simili.

Denise C.



Appasseggio... con sorpresa!



Oggi 23 aprile 2021 siamo andati a visitare le statue della Lupa e dell'Aquila. Con la guida Silvia ci siamo recati al Campidoglio e ci siamo seduti all'ombra. Silvia ci ha raccontato dell'Aquila che rappresentava il simbolo del potere di Roma, dell'imperatore e dell'impero e inoltre era l'icona di Giove, padre di tutti gli dei e dell'esercito. Poi la guida ci ha spiegato cosa la Lupa rappresentava per gli antichi Romani, era l'icona per eccellenza di Roma. La statua che noi abbiamo visto della Lupa in realtà è una copia.

Diego C.

PIAZZA NAVONA

Animali Marini

Una delle uscite più belle che abbiamo fatto secondo me è stata quella sugli animali marini con "Appasseggio nella storia". Siamo abituati ad uscire a caccia di animali di pietra perché lo facciamo spesso con la maestra Cristina per il progetto "Guardiani di Pietra" ma quelli marini non li avevamo mai fatti. La nostra guida ci ha portato a vedere i delfini sul retro del Pantheon, che sono resti della Basilica di Nettuno e quelli delle fontane e poi a piazza Navona dove abbiamo studiato bene la fontana del Nettuno.



FONTANA DEL NETTUNO

Il disegno di questa fontana fu commissionato a Giacomo Della Porta nel 1574, ma il progetto originariamente prevedeva un semplice abbeveratoio che fu sostituito nella metà del seicento dall'attuale bacino, fatto costruire dal Bernini sul modello di quella della fontana del Moro situato all'opposta estremità della piazza. La decorazione della vasca, che doveva essere analoga a quella della sua gemella, con tritoni e mascheroni, non venne però realizzata. Solo dopo l'avvento di Roma Capitale, nel 1873 il Comune affidò la realizzazione del gruppo centrale con Nettuno in lotta con una piovra allo scultore Antonio Della Bitta e gli otto gruppi laterali con nereidi, cavalli marini, putti e delfini alternati a Gregorio Zappalà. Il dio Nettuno, al centro, è intento a infilzare una piovra su uno scoglio. In corrispondenza dei lati semicircolari si alternano animali acquatici e nereidi, ninfe del mare, a gruppi di putti con pesci che sputano acqua nel bacino sottostante.

CETACEI

MAGGIO 2021

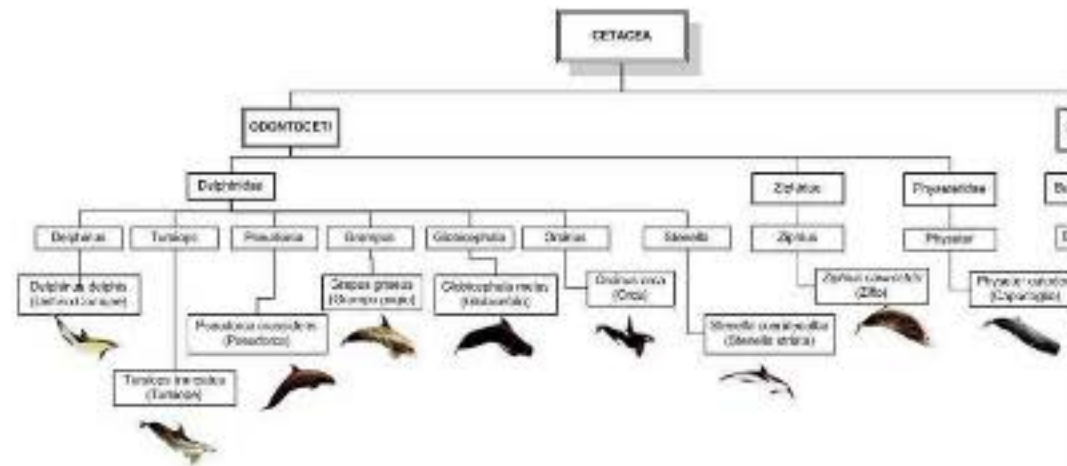


ANIMALI MARINI

CETACEI

CETACEO

I cetacei sono animali marini che hanno i polmoni. Sono un infraordine di mammiferi euteri, il loro nome deriva dal greco Kètos che significava mostro marino.



Sono tante le specie di cetacei alcune vivono nel Mediterraneo altre nell'oceano.

Eccone alcune: capodoglio, grampo, stenella, globicefalo, zifio, tursiope, delfino.

Hanno il carattere molto giocoso sono anche molto intelligenti.

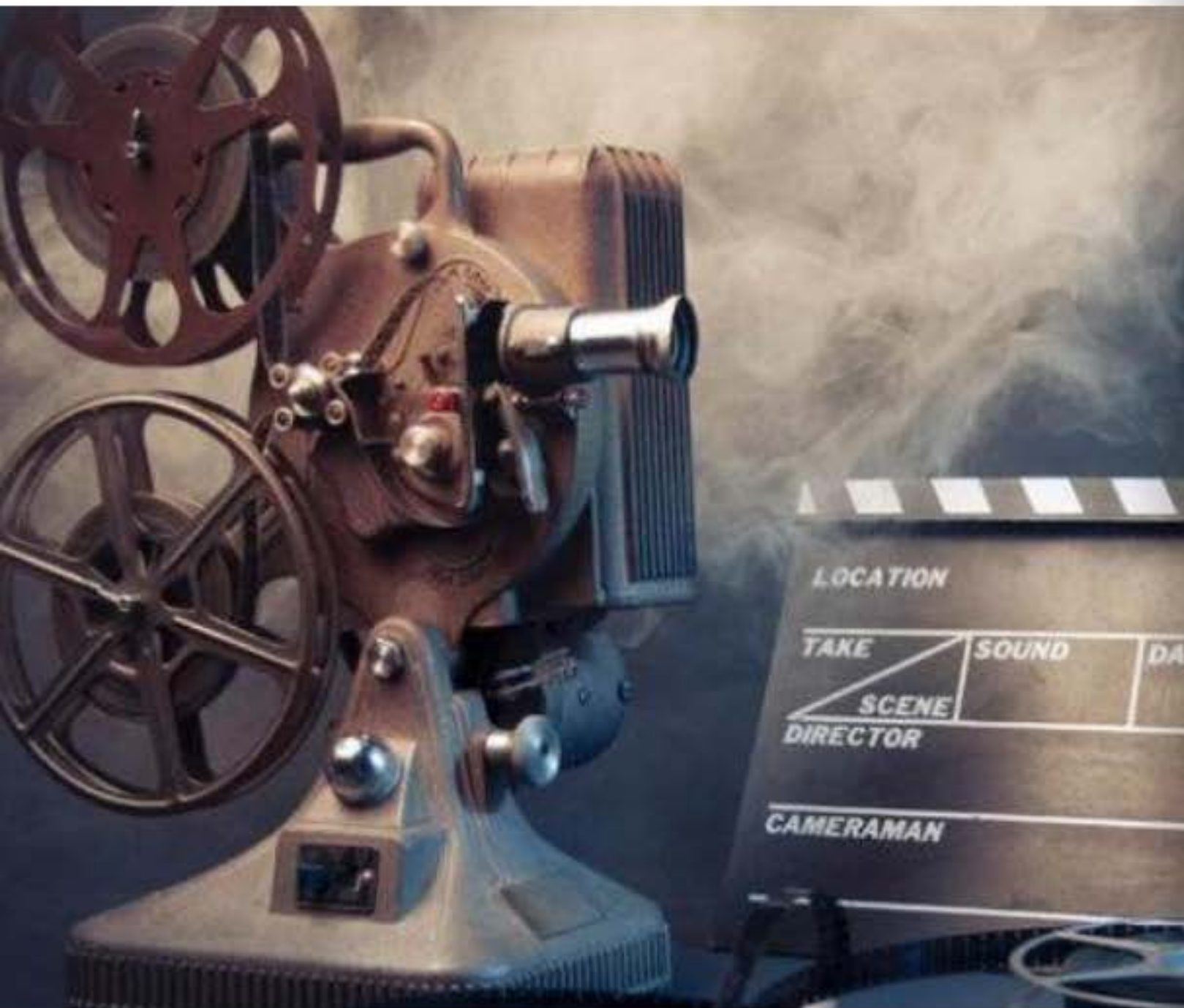
Giovanni Paolo



ANIMALI MARINI

Un venerdì sono uscito con la mia classe per una gita. Per prima cosa la guida ci ha spiegato alcune cose sugli animali marini per i Romani. Dopo siamo andati a Piazza Navona, ci siamo fermati accaldati e sudati, io e un mio amico, siccome il caldo aumentava, abbiamo smesso di prendere appunti per tutta la gita. Poi abbiamo cambiato fontana ma dopo poco il caldo era diventato insopportabile, allora praticamente tutti sono andati a bagnarsi la faccia alla fontanella. La guida ci ha dato dei fogli con una specie di esercizi sull'argomento e con le ultime energie siamo riusciti a svolgerlo e a tornare in classe molto stanchi. A parte il caldo è stata proprio una bella gita perché sono stato con i miei amici.

Giovanni Paolo



Ritorno al cinema!!!!

“Dopo esserci emozionati tantissimo per questo film abbiamo avuto il piacere di conoscere e fare delle domande al regista Paolo Bianchini ”

In queste ultime settimane di scuola ci stiamo veramente divertendo molto. Siccome abbiamo finito il programma la maestra ha deciso di portarci ancora di più fuori da scuola per fare attività istruttive e divertenti ma che soprattutto ci facciano stare bene insieme per salutarci nel modo migliore. Una di queste attività è il progetto Cinema "La diversità è ricchezza" che andiamo a fare al Farnese. Venerdì scorso, alle 8 e 30 siamo usciti da scuola e siamo andati al cinema. Appena entrati abbiamo visto il padre di Ariel che ha organizzato il progetto. Ci ha spiegato di cosa si trattava e quello che avremmo visto quella mattina. Poi è cominciato il primo corto che si intitolava: "Krenk". Parlava di un bambino cinese che deve accogliere un nuovo compagno in classe e non è molto contento.

Lui sogna che il compagno è un alieno, bravissimo in tutte le materie. Nel sogno diventa geloso e comincia a prendere in giro il nuovo arrivato. Poi abbiamo visto un film: "Il sole dentro" che è un film bellissimo e commovente di Paolo Bianchini. È tratto dalla vera storia di Yaguine Koita e Fodé Tounkara che erano due bambini ritrovati morti assiderati, il 29 luglio 1999, nascosti nel carrello di un aereo. Partito da Conakry, capitale della Guinea, atterrò a Bruxelles, in Belgio. Con loro avevano una lettera, scritta in francese, che venne pubblicata dai media di tutto il mondo, in cui chiedevano all'Europa di aiutare l'Africa. L'altra storia del film parla di due amici che insieme scappano e vanno in Africa, in un posto non conosciuto.



Dopo esserci emozionati tantissimo per questo film abbiamo avuto il piacere di conoscere e fare delle domande a Paolo Bianchini. Poi infine abbiamo visto un corto di due o tre minuti di un progetto che si chiama: "Diversi ma tutti uguali" che parla di abolire il razzismo. Dopo ne abbiamo parlato insieme. Infine siamo tornati in classe. Ci siamo emozionati e abbiamo riflettuto. Chissà come saranno le prossime mattinate al cinema... Bea M.

Ritornare al cinema! Che emozione!

Venerdì siamo andati al cinema per un progetto intitolato "La diversità è ricchezza: Cinema e Youtube alleati contro il disagio (giovanile)". Era la prima volta che tornavamo al cinema dopo tutto questo periodo di chiusura per la pandemia ed è stato molto emozionante.

Questo progetto vuole far capire ai ragazzi alcune cose sulla diversità facendo vedere film e cortometraggi e invitando registi e persone africane che hanno vissuto terribili esperienze ma che hanno la fortuna di poterle raccontare.

Il laboratorio si è svolto al cinema Farnese, un cinema che si affaccia su piazza di Campo dei Fiori e che è il cinema più vicino alla scuola.

Arrivati lì ci hanno fatto sedere sulle comode sedie rosse. A causa delle misure di sicurezza ogni bambino era separato dal vicino da due posti e sfalsato da quello dietro per evitare di stare troppo vicini. D'un tratto un signore in smoking rosa è salito sul palco. Era il padre di Ariel, una mia compagna di classe, ed era venuto per noi a fare il presentatore perché è quello che ha organizzato tutto il progetto. A poco a poco la sala ha iniziato a riempirsi ed abbiamo visto un primo cortometraggio "Krenk" che era divertente ma che ci ha fatto molto riflettere. Alla fine del filmato tutti si sono messi a ridere per la strana faccia del protagonista. Poi è stato proiettato un film intitolato "Il sole dentro", una triste storia che racconta dei fatti realmente accaduti. Racconta di due coppie di amici che affrontano molte avventure.

La prima storia è quella di Tabo, un ragazzo africano, e Rocco un ragazzo pugliese. I due erano migliori amici, entrambi appassionati di calcio, che giocavano in una squadra di calcetto con allenatori bruschi e severi. Una delle regole degli allenatori era: "Se non ti irrobustisci ti buttiamo per strada e ti lasciamo lì." Proprio questo successe a Tabo e quando Rocco scoprì cos'era accaduto al suo amico si mise a cercarlo. I due amici quando si ritrovarono decisero di ritornare a casa di Tabo in Africa attraversando il mar Mediterraneo con un traghetto. Per arrivare al paese di Tabo, N'dula, dovettero attraversare tutto il deserto seguendo il sentiero delle scarpe. Nel loro lungo viaggio incontrarono personaggi divertenti come per esempio Padre X o l'allenatrice Pastaefagioli.

Il loro lungo viaggio termina con una divertente partita di calcio ad N'dula in onore dei due bambini africani saliti su un aereo di nascosto e morti di freddo. Il loro sogno era quello di andare a Bruxelles per consegnare una lettera che avevano addosso. Nella lettera chiedevano aiuto per l'Africa.

Alla fine del film molti ragazzi della sala compreso me si sono messi a piangere per la triste ed emozionante storia. Ci ha fatto impressione pensare che è una storia vera e quei bambini coraggiosi sono morti per raggiungere il loro sogno.

Santiago G.

"Il Sole dentro"

"...quell'Europa piena di contraddizioni,
che attira e respinge i popoli..."

Oggi, venerdì 14 maggio io e la mia classe quinta A siamo andati al cinema Farnese per fare un progetto intitolato "La diversità è ricchezza". Durante l'uscita al cinema abbiamo guardato un film molto triste che mi ha fatto commuovere varie volte di cui vorrei parlare, questo film si chiama Il Sole dentro e parla di due storie che si intrecciano a distanza di tempo. La prima è la storia di Yaguine e Fodè, due adolescenti guineani che scrivono, a nome di tutti i bambini e i ragazzi africani, una lettera indirizzata "alle loro Eccellenze, i membri responsabili dell'Europa", chiedendo aiuto per avere scuole, cibo e cure. Con la preziosa lettera in tasca Yaguine e Fodè si nascondono nel carrello di un aereo diretto a Bruxelles.

Inizia così il loro straordinario viaggio della speranza. Quando l'aereo atterra a Bruxelles, un tecnico scopre abbracciati i corpi senza vita di Yaguine e Fodè, accanto alla lettera indirizzata "Alle loro Eccellenze". L'altra storia è quella del viaggio dall'Europa all'Africa, fatto da altri due adolescenti e il loro pallone. È la storia del tredicenne Thabo, ex abitante del N'Dula, un villaggio africano di cui neanche lui sa la posizione esatta, accompagnato dal suo amico Rocco, quattordicenne di Bari provenienti dal Sud di quell'Europa piena di contraddizioni, che attira e respinge i popoli. Entrambi i ragazzi sono vittime della tratta dei baby calciatori, dalla quale stanno fuggendo.



Attraversano tutto il deserto con solo un po' di pane e una bottiglietta d'acqua, e dopo 3 mesi arrivano a N'Dula dove finalmente trovano una vera famiglia. Queste purtroppo sono due storie verissime ed io solo a scriverle mi sto commuovendo perciò non vado oltre, ciao!

Anna P.

"IL SOLE DENTRO" "... spesso accade che chi ha poco è più generoso..."

Venerdì siamo andati al Cinema Farnese a vedere un film che mi ha fatto molto commuovere intitolato "Il sole dentro".

La cosa più bella è che abbiamo conosciuto il regista del film, Paolo Bianchini.

Il film narra di Yaguine e Fodé, due ragazzi della Guinea, che decidono di scrivere una lettera ai membri del Governo dell'Europa, per descrivere la tremenda condizione dei bambini nel loro Paese e chiedere loro aiuto. Vogliono però consegnarla personalmente e, per farlo, si nascondono nell'alloggiamento del carrello di un aereo diretto a Bruxelles. Nel mentre Thabo, un ragazzino guineiano partito dal suo villaggio per diventare un giocatore di calcio e il

suo amico Rocco vengono espulsi dalla squadra.

Dopo essere stati cacciati, i due ragazzi, si dirigono in un lungo e faticoso viaggio verso N'Dola, il villaggio di Thabo.

Allo stesso tempo, l'aereo sul quale si trovavano Yaguine e Fodé, era salito in alta quota e i due ragazzi avevano iniziato un congelare dal freddo fino a chiudere gli occhi e non aprirli più.

Intanto Rocco e Thabo sono arrivati ad N'Dola dove vengono accolti calorosamente da Chiara, soprannominata "Mr. Pasta e Fagioli". Così Rocco, orfano di madre e padre, viene adottato dalla famiglia di Thabo e dal Mister "Pasta e fagioli" e trova una nuova famiglia in Africa.

Questo film mi ha fatto riflettere molto sull'importanza della solidarietà nei confronti di chi ha meno di noi. Inoltre spesso accade che chi ha poco è più generoso perché solo chi non ha molto si rende conto dell'importanza dell'essenziale.

Eva B.



Oggi con la mia classe siamo andati al cinema Farnese per il progetto Cinema. L'organizzatore è Angelo: è il padre della mia amica Ariel. Ci hanno fatto vedere vari video e un film a me è piaciuto di più "Il sole dentro" che parla di due ragazzi di più o meno dodici anni. Entrambi amavano una cosa comune, il calcio, ma di aspetto erano diversissimi.

Tago era un ragazzo di colore che veniva da un paesino nell'Africa chiamato N'dula; Rocco era bianco e veniva da Bari. Loro erano migliori amici e non gli importava quanto fossero diversi, ma gli importava solo di quante cose avevano in comune. Il loro allenatore di calcio era un uomo prepotente e aggressivo e un giorno abbandona Tago in un distributore di benzina. Rocco si unisce a Tago e iniziano un viaggio per tornare al paese natale di Tago. Vivono varie avventure fino a quando arrivano nel piccolo villaggio. Qui riescono ad entrare a far parte della squadra di calcio del Mister Pasta e Fagioli e felici continuano a fare insieme quello che più gli piace: giocare a calcio insieme!

Elena Pan.

"Mio fratello rincorre i dinosauri"

"Mio fratello rincorre i dinosauri"

Mercoledì siamo andati al Cinema Farnese per la seconda volta per andare a vedere un altro film intitolato "Mio fratello rincorre i dinosauri". Io avevo già sentito parlare del film perchè mia sorella era andata al cinema appena era uscito nelle sale ed ero molto curiosa di vederlo. Devo dire che è un film che mi ha molto emozionato tanto che alcuni compagni della fila davanti mi hanno offerto un fazzoletto per asciugare i fiumi di lacrime che non riuscivo a fermare. Il film parla di un bambino, Jack, che un giorno scopre dai genitori che avrà un fratellino. La notizia lo rende felicissimo perchè Jack ha due sorelle e desidera molto un fratellino.

Quando i genitori vengono a sapere che il bambino sarebbe nato con la sindrome di Down decidono comunque di tenerlo, raccontando al fratello maggiore che avrebbe avuto un fratellino molto speciale. Inizialmente Jack è orgoglioso di Giò, crede che abbia dei superpoteri perchè è un bambino molto speciale, sensibile, vivace e curioso. Con il passare degli anni, però, il rapporto tra i due fratelli cambia infatti Jack inizia a vergognarsi di Giò, tanto da nascondere la sua esistenza al mondo. Jack si segna in un liceo lontano da casa ma, soprattutto, lontano da Giò. Alla fine Jack si renderà conto di aver sbagliato tutto, che quel fratellino è davvero speciale.



Gli esseri speciali sono tanti e rendono ancora più speciale questo mondo.

È importante accettare le persone per come sono se si vuole essere accettati dagli altri.

Eva B.

"A quel punto scoppiano a ridere perché lei capisce che gli interessava più della squadra di calcio che della sedia a rotelle..."

Mercoledì, siamo andati di nuovo al cinema. Aspettavo questa uscita con ansia e curiosità. Il primo video che abbiamo visto si intitolava: "Vengono qui a rubarci il lavoro" di Luca Ravenna ed è stato molto divertente. Poi abbiamo visto un cortometraggio di Saveria Tommasi che si intitola: "Le domande dei disabili ai (cosiddetti) normali", è stato carino perché i personaggi avevano diversi problemi ma tutti raccontavano le domande più frequenti che ancora oggi gli fanno. Poi abbiamo visto: "Due piedi sinistri" un corto che parla di due bambini, uno dei quali gioca a calcio e l'altra è sulla sedia a rotelle ed ascolta la musica. Lui chiede alla ragazza di andare a prendere un gelato insieme a lui e i suoi amici ma appena gira intorno al muretto si accorge che la ragazza è sulla sedia a rotelle.

Allora le domanda: "Ma è tua?" e lei risponde: "Sì è mia". E lui: "Ma non ti vergogni" e lei: "Lo sapevo che eri come tutti gli altri", ma lui in verità non si riferiva alla sedia a rotelle ma al simbolo della Lazio. A quel punto scoppiano a ridere perché lei capisce che gli interessava più della squadra di calcio che della sedia a rotelle. Poi abbiamo visto il film: "Mio fratello rincorre i dinosauri" di Stefano Cipani, parla di un bambino down e di suo fratello Jack che da piccolo lo considerava un supereroe perché era diverso dagli altri ma crescendo capisce tutto e comincia a vergognarsene. Un giorno il bambino down decide di pubblicare dei video su YouTube di loro due che suonano insieme ma il fratello che si vergognava di lui li cancella e per farlo smettere gli manda un biglietto anonimo con delle minacce.

Dopo le proteste contro l'autore dei biglietti fatte in piazza dalla sua famiglia, Jack confessa tutto davanti al paese e ai suoi amici... stupisce tutti confessando quello che aveva fatto. I genitori, e la ragazza che a lui piaceva, inizialmente erano arrabbiati, ma alla fine lo perdonano. Alla fine i due fratelli diventano star di Youtube con i loro concerti. La storia deve essere vera perché alla fine c'erano i video dei concerti.

Bea M.

"Bene ma non benissimo"

Candida è una quindicenne di Terrasini che vive insieme al padre Salvo, un salumiere, da quando sua madre è venuta a mancare. Un giorno Salvo perde il lavoro perché la salumeria è stata acquistata da un centro commerciale che non intende assumere cinquantenni. Così padre e figlia partono verso Torino, dove lo zio di Candida, Vito, fornisce loro un incarico alla pizzeria e un alloggio nel magazzino del ristorante. Candida deve confrontarsi con il dispiacere di avere lasciato il suo paese d'origine dove riposa la madre, e deve integrarsi nella nuova scuola torinese dove ad aspettarla c'è un trio di bulli pronto a prenderla di mira per la sua corporatura.

Candida, appena entra in classe, conosce Jacopo, soprannominato dai bulli Tutankhamon per la sua abitudine di disegnare geroglifici e piramidi. Peccato che Jacopo, proveniente da una ricchissima famiglia torinese, sia timido e riservato, al punto che i compagni lo credono autistico. Candida, con il suo atteggiamento positivo, riesce a far uscire Jacopo dal suo isolamento e a fargli scoprire che va tutto bene, anche quando non va benissimo.

di Eva B. e Anna P.



Bene ma non benissimo è un film che ti insegna che non bisogna piangersi addosso perché anche quando va tutto male si può vedere il bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto.

IL SOLE DENTRO

Oggi venerdì 14 maggio io e la mia classe accompagnati dalla maestra Cristina, Marialaura e Rosalba siamo andati al cinema Farnese a vedere un film e due cortometraggi.

A me è piaciuto tanto il film intitolato "Il sole dentro", racconta due storie purtroppo vere. La prima narra del lungo viaggio di Yaguine e Fodè, due adolescenti guineani che hanno scritto a nome di tutti i ragazzi africani una lettera indirizzata ai "Responsabili dell'Europa", nella quale chiedono aiuto per avere scuole, cibo, cure. Con la lettera in tasca i due ragazzi si nascondono nel vano del carrello di un aereo diretto a Bruxelles ed inizia così il loro viaggio della speranza, che si concluderà tragicamente infatti saranno ritrovati abbracciati e congelati.

La seconda storia narra di un altro viaggio questa volta dall'Europa all'Africa, intrapreso da due adolescenti ed il loro pallone.

Thabo e Rocco sono vittime del mercato di bambini calciatori, dal quale sono fuggiti.

Attraversano l'Africa a piedi con solo un po' di pane e una bottiglietta d'acqua e dopo tre mesi arrivano finalmente a N'dola, dove in un campo di calcio dedicato a Yaguine e Fodè li aspetta un mister che tutti chiamano pasta e fagioli. Il Mister è una donna che poi si scopre essere quella che ha trovato i corpi congelati di Yaguine e Fodè. Mi hanno colpito tanto queste storie perché questi ragazzi, legati da una profonda amicizia, hanno avuto il coraggio e l'iniziativa di partire per poter cambiare le cose.

Denise C.



Oggi 14 maggio io e la mia classe siamo andati al cinema Farnese, a vedere il film "IL SOLE DENTRO" che racconta due viaggi della speranza con mete opposte perché mentre Thabo e Rocco fuggono da chi in Europa ha messo il loro profitto sopra tutto (la tratta dei baby calciatori), Yaguine e Fodè puntano le loro speranze proprio sull'Europa (chiedendo aiuto per avere scuola, cibo e cure attraverso una lettera).

La storia che mi ha più colpito è stata quella del viaggio di Thabo e Rocco per arrivare nel luogo di nascita di Thabo "N'Dula". Rocco un ragazzo italiano è testimone della "tratta dei bambini calciatori" che subisce il suo amico, il quale non essendo più ritenuto utile alla squadra per fare soldi, viene abbandonato dall'allenatore presso un autogrill.

Rocco, privato del suo amico, decide di abbandonare il suo posto nella squadra e la sua Italia per amicizia. Insieme attraversano l'Africa a piedi e dopo tre mesi arrivano finalmente a N'Dola, dove in un campo di calcio dedicato a Yaguine e Fodè, li aspetta un mister dal nome un po' particolare, "pasta e fagioli". Il mister nutre i suoi giovani calciatori sempre con la pasta e fagioli e si scopre essere la donna che ha trovato i corpi di Yaguine e Fodè. Il film si conclude con una partita di calcio giocata tutti insieme in ricordo dei due ragazzi.

I due amici sono riusciti a trovare una strana ma affettuosa famiglia in Africa.

La cosa che ho apprezzato è stata la certezza del bene reciproco di questi ragazzi e della sua forza, perché quello che ci insegnano Thabo e Rocco è che



Ciao a tutti mi chiamo Anna .
Vorrei raccontarvi della magnifica gita con la mia classe al cinema Farnese. Abbiamo parlato di un argomento molto delicato che è il razzismo. Poi abbiamo visto un bellissimo film che parlava di due ragazzi .

I due protagonisti si incontrano e vivono molte belle esperienze per arrivare in un villaggio dell'Africa e la loro amicizia li salva da tutte le difficoltà.
Durante questo viaggio passano in una delle cosiddette Vie delle Scarpe. Nel tragitto incontrano quella che si può definire una tomba dove era stato seppellito un bambino di cinque anni. Questa cosa mi ha colpito molto perché dimostra che bambini come noi muiono perché non hanno strumenti per curarsi e nel tentativo di venire qui dove noi abbiamo tutto. Questa cosa è molto triste!
Anna Pan.



Il sole dentro
Venerdì 14 maggio 2021 sono andata, insieme alla mia classe, al cinema Farnese. Dopo un anno ritornare al cinema è stata un'emozione unica. Abbiamo visto un bellissimo film intitolato "Il sole dentro " che parlava di due coppie di amici di bambini che avevano dei desideri diversi tra loro: una coppia voleva andare a parlare dei problemi dell'Africa a Bruxelles e un'altra tornare a casa in Africa per riabbracciare la propria famiglia. Abbiamo anche parlato con il regista Paolo Bianchini che ci ha raccontato del perché ha voluto girare questo film e di quanto ci è voluto ma anche di tante altre cose della vita e sulla diversità. Abbiamo visto anche due corti tutte due molto belli, che parlavano della stessa cosa ovvero la diversità non conta. Queste visioni mi hanno lasciato pensieri e riflessioni.
Rosa

RELAZIONE DELL'USCITA AL CINEMA FARNESE

Venerdì scorso con la mia classe sono andato al cinema Farnese per seguire il progetto "La diversità è ricchezza".

Il papà di Ariel, Angelo Zaccone Teodosi, ci ha accolto per presentarci il progetto.

Per prima cosa abbiamo visto un corto dal nome "Krenk" che racconta la storia di un bambino di nome Gianni, un bambino italiano di origine asiatica, al quale la maestra dà il compito di accogliere un nuovo alunno.

Gianni è emozionato e teso e sogna tutte le notti che questo bambino che dovrà incontrare ha un aspetto da alieno e si spaventa. In realtà il nuovo bambino si chiama Pedro. A seguire abbiamo visto il film "Il sole dentro" di Paolo Bianchini. Il film racconta di due coppie di amici.

Rocco e Thabo sono due bambini che giocano insieme a calcio. Un giorno Thabo viene abbandonato sull'autostrada dal suo mister

e Rocco non trovandolo più inizia a cercarlo e una volta trovato decidono di andare a N'Dula, in Africa, che è il paese di origine di Thabo.

Yaguine e Fodè invece sono due ragazzi che vogliono denunciare la difficoltà dell'Africa attraverso una lettera.

Una sera si imbarcano nella stiva di un aereo diretto a Bruxelles e muoiono per il freddo.

Ma un'assistente chiamato Pasta e fagioli la spedisce per loro. Alla fine ci siamo commossi tutti ed il regista ci ha detto che queste storie erano vere.

Mi è piaciuto anche il progetto di Diana Pesci e Amoun Nour dal nome "Diversi ma tutti uguali". Mi è piaciuta molto questa giornata e spero di rifarla.

Carlo C.

QUESTO È IL CINEMA
FARNESE DI SERA.

Finalmente al Cinema! (Farnese)

Venerdì 14 maggio sono andato con la mia classe al cinema Farnese per iniziare il progetto "Cinema". Appena entrati in sala ci hanno fatto sedere con due sedie di distanza dai compagni. Due signori ci hanno detto che i film parlavano di diversità e infatti nello schermo c'era scritto "La diversità è ricchezza".

"Due signori ci hanno detto che i film parlavano di diversità infatti nello schermo c'era scritto "La diversità è ricchezza".

Finito di spiegare ci hanno fatto vedere un piccolo film che si intitolava Krenk. Inizia così: la maestra del film stava spiegando storia e Gianni, un bambino cinese, alzò la mano e disse che era diventato italiano. La maestra gli affidò il compito di gestire il bambino che arrivava il giorno dopo. Lui, la notte fece un sogno e sognò che in classe arrivava un alieno di nome Krenk che gli stava un po' antipatico perché era bravo in tutto e quindi cominciava a insultarlo dicendogli "polpo" ma una bambina insultò Gianni dicendogli che era un cinese. La mattina, a scuola vide il nuovo bambino "Pedro" che veniva dal Perù, si salutarono e Gianni capì che le sue paure erano inutili perché siamo tutti un po' strani. Il primo film finisce così.

Dopo un po' di tempo ci hanno fatto vedere il vero film che si chiamava "Il Sole dentro". La storia parla di due bambini guineani che scrissero una lettera e partirono per portarla in Europa. Contemporaneamente nel film si vede un campo da calcio dove giocavano dei ragazzi. In campo sgridarono fortemente "Thabo" un ragazzino africano e il mister lo affidò al suo collega. Il suo collega disse a Thabo che doveva fare un provino con la Fiorentina. Nel frattempo "Rocco" andò a cercare Thabo e camminò, intanto il mister disse a Thabo di prendere due panini e due coca-cola. Quando andò a darli al mister, non lo trovò più ma dopo un po' incontrò il suo amico Rocco. Poi, cambiando scena, i due bambini guineani salirono sull'aereo con la lettera per partire, mentre loro partivano per l'Europa in Italia Rocco e Thabo giocavano a calcio e un signore prese la loro palla. Il signore gli chiese cosa facessero là e loro gli risposero che Thabo era stato cacciato e poi gli chiesero se potevano partire con lui per Bari. Nello stesso momento Yaguine e Fodé avevano superato la prima parte del viaggio senza morire.

I due amici arrivarono a Bari e andarono al Bar dello zio di Rocco che gli diede le botte, loro scapparono e Rocco, scappando, si fece male ad un braccio. I ragazzini andarono in Ospedale e i dottori misero il gesso al braccio di Rocco. Il giorno dopo gli amici partirono per Tunisi, per andare poi a N'dula nella casa di Thabo. Arrivati a Tunisi decisero di andare nel deserto insieme ad un signore e lì si fermarono a giocare un po' a calcio, per poi incamminarsi alla ricerca di N'dula. Durante il cammino videro delle persone armate e si dovettero nascondere. Intanto Jaguine e Fodé erano ancora in viaggio e sull'aereo faceva freddissimo. Thabo e Rocco trovarono un giornalista che lavorava alla radio e gli chiesero dove era N'dula, lui chiese alla radio ma nessuno lo sapeva e in più gli domandarono cosa c'era davanti a lui e lui gli rispose che c'era il sentiero delle scarpe. I bambini con molto coraggio volevano attraversarlo tutto a piedi.

In aereo i due bambini guineani stavano proteggendo la lettera per non farla cadere. Intanto Thabo e Rocco si fermarono sotto ad un albero e Rocco non ce la faceva più, voleva arrendersi ma Thabo restò con lui e dormirono insieme lì. La mattina presto padre x li svegliò e gli disse che erano quasi arrivati infatti videro l'auto del mister pasta e fagioli che era il mister di Thabo quindi ci salirono e con un signore e arrivarono nel villaggio di N'dula. Nel frattempo Yaguine e Fodé erano morti prima di atterrare e atterrati il mister pasta e fagioli lesse la loro lettera e si dispiacque molto. Rocco si allenò nella squadra di Thabo e infine fecero una partita contro un'altra squadra per celebrare la morte di Yaguine e Fodé. Finito il film il regista Paolo Bianchini ce lo ha spiegato e noi potevamo salire sul palco per fare domande o considerazioni sul film. A me questo film mi ha fatto emozionare perché è una storia vera.

Adriano C.

“Il primo giorno che sono andato al Cinema con la scuola ero molto emozionato, perché non ci andavo da molto tempo per colpa del Covid 19.”

Il primo giorno che sono andato al Cinema con la scuola ero molto emozionato, perché non ci andavo da molto tempo per colpa del Covid 19. Quando abbiamo fatto la prima uscita ci hanno fatto vedere un film che riguardava il razzismo. Questo film è intitolato "Il sole dentro" e parla di due amici, uno africano che si chiama Thabo e l'altro italiano che si chiama Rocco. Sono stati abbandonati in mezzo alla strada dal loro allenatore di calcio perché sapeva che non sarebbero diventati dei bravi giocatori. Quindi senza sapere dove andare decisero di andare in Africa nel villaggio di Thabo chiamato N'Dula. Così presero un traghetto e andarono in Africa, poi una volta arrivati attraversarono il deserto e arrivarono nel paese di N'Dula dove vissero felici e contenti. A me il film è piaciuto molto ed è stato emozionante e commovente.

Francesco A.

Oggi 14 maggio 2021 siamo andati al cinema. Alle 8 40 siamo partiti per andare al cinema. Quando siamo arrivati ci siamo messi seduti ad ascoltare il signore che ci spiegava di che cosa narravano i due film. Il primo video si chiamava Krenk e raccontava di questo bambino cinese che era diventato Italiano e un giorno aveva sognato Krenk che era un alieno. Il secondo si chiamava "Il sole dentro " che narrava due storie. La prima narrava di due bambini che giocavano a calcio. Il secondo invece narrava di questi due bambini che dovevano portare una lettera all'Europa però alla fine sono morti. Questi due film sono storie vere. Poi alle 13 10 siamo ritornati a scuola.

Diego C.



Oggi, insieme alla mia classe la 5^aA, siamo andati al cinema Farnese dove abbiamo visto video, cortometraggi e film che volevano sensibilizzare ad accettare le diversità di ogni tipo: dagli stranieri, agli ammalati, a chi ha la sindrome di down e ragionare sulle diversità delle persone disabili.

Abbiamo visto il film "Mio fratello rincorre i dinosauri" che parla di un bambino down che ha un fratello più grande e tre sorelle che lo appoggiano quasi in tutto.

Jack, il fratello maggiore, si vergogna un po' di lui e si iscrive ad un liceo lontano da casa e per essere preso sul serio, dice che non aveva un fratello. Per nascondere suo fratello down fa atti terribili: fa sparire da Youtube i suoi video e manda lettere anonime a casa per farlo smettere ma quando un giorno si rende conto di aver fatto la cosa sbagliata dice davanti a tutti che era lui a fare quelle brutte cose. Il fratello down accetta le scuse e vissero felici. Elena P.

A PROPOSITO DI DIVERSITÀ... Driscol e i terrestri

Driscol era l'unica sopravvissuta del pianeta X321. Molto tempo prima, infatti, gli altri abitanti del suo mondo erano tutti scomparsi a causa di un tremendo buco nero. Driscol si era salvata perché durante la catastrofe era andata ad esplorare un vicino Sistema Solare e si era fermata a esplorare un pianeta azzurro.

Una volta tornata dal viaggio la ragazza trovò il suo pianeta distrutto quindi, per la paura, decise di trasferirsi sul pianeta J432 che noi terrestri chiamiamo Luna. Si era già sistemata da un po' quando un giorno udì un forte tonfo e vide che una strana astronave era atterrata proprio davanti alla finestra della sua camera. Driscol uscì dalla sua stanza e si avvicinò lentamente al veicolo spaziale. Era un disco volante con al centro una sfera di diamanti appartenenti alla Terra. Driscol conosceva quel pianeta. Lo aveva visitato nel suo viaggio nel Sistema Solare. Decise allora di intrufolarsi nell'astronave. Lei conosceva molto bene gli esseri umani, infatti si era finta una di loro durante il viaggio. L'interno dell'astronave era dipinto da colori agghiaccianti, in ogni bagno c'era uno strano strumento che in qualche modo riusciva a riflettere la sua immagine mentre nelle stanze c'era una magica scatola nera che riproduceva delle storie molto divertenti. L'aliena decise di addentrarsi nella sfera centrale quando si trovò di fronte i terrestri: erano buffi e goffi, tutti di altezze differenti con capelli di tutti i colori esattamente come se li ricordava. Con quelle quattro appendici che muovevano in continuazione... Quando videro la ragazza rimasero stupiti, non avevano mai visto prima un essere non appartenente al loro pianeta di origine. Driscol scoprì che poteva comunicare con gli astronauti con le immagini e che, dopo aver sentito la storia del suo passato, le raccontarono di un guasto che avevano subito durante una tempesta di meteoriti grazie alla quale erano atterrati sul suo pianeta. Driscol decise di aiutare gli astronauti ad aggiustare la navicella e di ripartire con loro per non vivere più in solitudine. Quando l'aliena sbarcò sulla Terra venne celebrata come un'eroina. Da quel giorno, il 12 di maggio si celebra in suo onore una festa intitolata "La diversità non conta" perché l'importante è aiutarsi nel momento del bisogno.

Ciao vorrei raccontarvi dei miei mercoledì a scuola. Ogni mercoledì mattina andiamo in terrazza a fare danza con Enrica. Ci presentiamo, facciamo riscaldamento e danziamo con la musica, da soli o a coppie. Ad un certo punto abbiamo cominciato a preparare una piccola performance partendo da un Haiku sulla primavera. Poi un giorno lo abbiamo rappresentato a piazza Navona davanti ai genitori. Avevamo un abbigliamento un po' particolare: una maglietta a tinta unita, un pantalone nero e una bandana colorata legata al polso.

Anna Pan.



Progetto Continuità a Caracalla

Aletica alle Terme di Caracalla

Martedì siamo andati alle Terme di Caracalla per fare atletica con la prima media e la professoressa di ginnastica. Appena arrivati la maestra Cristina ci ha accolto e accompagnato dentro. Abbiamo posato gli zaini vicino ad un albero, e siamo entrati nel campo. La professoressa delle medie ci ha divisi in file per fare riscaldamento. Dopo ci ha fatto correre sulla pista in fila indiana, ha detto che tutta la pista sono 400 m, Noi l'abbiamo fatta tutta! Dopo aver fatto tutto il riscaldamento, ci ha fatto fare un gioco con la palla simile alla pallavolo. Dovevamo lanciare il pallone alla squadra avversaria e loro non lo doveva far cadere; quando lo lanciavamo dovevamo ruotare: chi stava al centro si spostava di lato e chi stava di lato veniva al centro. È stata una scoperta molto divertente! Abbiamo fatto molte partite perché quel gioco ci era piaciuto molto. Per finire abbiamo fatto merenda sul prato e siamo tornati a scuola. La scuola sembrava molto lontana: abbiamo fatto 2 km per tornare, Ma ci siamo riusciti!

PEPE

“Quindi ci siamo messi a fare degli esercizi fisici tipo corsa a ginocchia alte, corsa Kick Beck, e Jumping Jack.”

Martedì 18 maggio, invece di andare a scuola, dovevamo andare all'ingresso di Caracalla perché quel giorno dovevamo fare atletica proprio sul campo. Arrivati là, abbiamo aspettato che tutti fossero arrivati ed poi siamo entrati. Insieme a noi c'era una classe delle medie. C'era anche una "guida" che era la professoressa di ginnastica delle medie. Poi siamo entrati in un percorso per la corsa e abbiamo fatto un giro tutto intorno al percorso, quindi a occhio circa 200 metri. Poi ci ha numerato da uno a quattro e così si sono formate quattro file. Quindi ci siamo messi a fare degli esercizi fisici tipo corsa a ginocchia alte, corsa Kick Beck, e Jumping Jack. Io sono abituato a fare questi esercizi perché li facevo come riscaldamento a scherma.

Dopodiché siamo usciti dal percorso e abbiamo fatto due squadre con due capitani, e abbiamo giocato a un gioco in cui quello al centro, quando riceveva la palla, doveva lanciairla e dire la parola "cambio" e la squadra si muoveva in senso orario e si cambiava persona che stava in mezzo. Se la squadra avversaria non riesce a prendere la palla e la fa cadere si dà un punto alla tua squadra e viceversa. Nel campo ci devono essere 9 persone disposte a formare un quadrato: 3 davanti, 3 in mezzo, e 3 dietro. Dopo la prima partita l'altra classe (quella delle medie) se n'è andata e noi siamo rimasti lì a giocare a quel gioco.



Allora abbiamo rifatto le squadre solo che alcuni della nostra squadra non avevano capito bene come si giocasse e quindi la maestra ha dovuto rispiegarlo molte volte. Comunque mi sono divertito molto. È stata una giornata da ricordare!

Maino R.

Motoria allo stadio di Caracalla

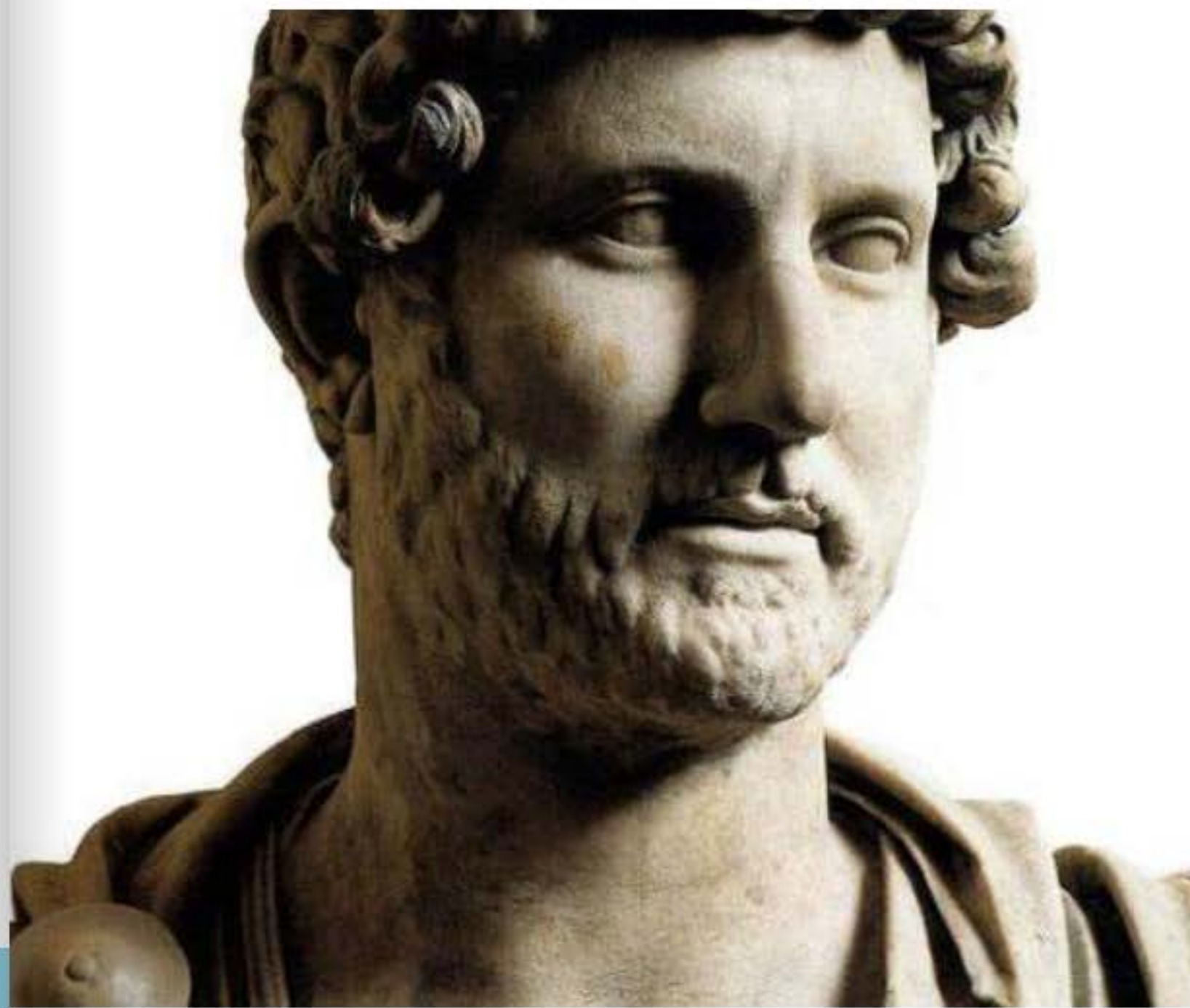
Martedì scorso la mia classe ed io, insieme alla 1 C delle medie del Viscontino, siamo andati allo stadio di Caracalla per fare atletica. Siamo stati accompagnati dai genitori direttamente a Caracalla. Quando siamo arrivati tutti, abbiamo fatto l'appello e poi siamo entrati con la maestra che ci ha accompagnato dentro. Subito abbiamo visto tutte le prove di atletica quali il salto triplo, il salto in lungo e la corsa. La professoressa delle medie che ci accompagnava all'inizio ci ha fatto appoggiare tutte le borse sotto un albero e poi siamo entrati sul campo in un posto in cui ci siamo riscaldati. Dopo che abbiamo finito anche il giro di corsa ci siamo spostati dove

avevamo lasciato gli zaini e abbiamo fatto un gioco molto simile alla pallavolo. Il gioco consisteva nel lanciare la palla nel campo avversario: un giocatore che stava al centro lanciava la palla, urlando la parola "cambio" e così tutti i giocatori in campo dovevano cambiare posto e poi c'erano naturalmente dei giocatori che stavano fuori dal campo. Dopo la professoressa ci ha dovuto lasciare però noi abbiamo continuato a fare questo gioco che ci era piaciuto molto. Poi abbiamo fatto merenda e abbiamo provato a fare una partita di calcio ma era troppo tardi e dovevamo andare in classe per l'ora di inglese.

Per me è stata una giornata molto bella in un posto meraviglioso ma un po' faticosa perchè alla fine ci siamo fatti un lunga camminta per tornare a scuola.

Questo è lo stadio di Caracalla dove ci siamo allenati.

Carlo C.



Adriano

ADRIANO: IMPERATORE ILLUMINATO

di Luigi L.

Venerdì 21 Maggio 2021 ho fatto un'uscita con Appasseggio nella storia, sull'imperatore Adriano.

Publio Elio Traiano Adriano, noto semplicemente come Adriano (in latino: Publius Aelius Traianus Hadrianus; Italica, 24 gennaio 76 – Baia, 10 luglio 138), è stato un imperatore romano, della dinastia degli imperatori adottivi, che regnò dal 117 alla sua morte. Successore di Traiano, fu uno dei "buoni imperatori"



Colto e appassionato ammiratore della cultura greca, viaggiò per tutto l'impero. Fu attento a migliorare le condizioni dei militari. In Britannia (l'antica Gran Bretagna) costruì un vallo fortificato, il Vallo di Adriano, che si può vedere ancora oggi. Inaugurò una nuova strategia militare per l'impero: all'espansione e alla conquista sostituì il consolidamento dei confini e della loro difesa. Mantenne le conquiste di Traiano, a parte la Mesopotamia che assegnò a un sovrano vassallo. Il suo governo fu caratterizzato da tolleranza, efficienza e splendore delle arti e della filosofia. Grazie alle ricchezze provenienti dalle conquiste, Adriano ordinò l'edificazione di molti edifici pubblici in Italia e nelle province.

"La cosa bella è che non c'erano turisti e questo lo faceva sembrare ancora più grande della prima volta in cui ci sono entrato..."

Arrivato a scuola, la maestra ci ha detto che avremmo fatto un'uscita sull'imperatore Adriano, ed eravamo molto contenti. Scesi dalle scale abbiamo incontrato una guida che avevamo già conosciuto in un'uscita sulle statue di animali marini a Roma.

Siamo entrati dentro al Pantheon facendo una piccola fila. Era bellissimo, mi sentivo minuscolo in confronto alle dimensioni della cupola. La cosa bella è che non c'erano turisti e questo lo faceva sembrare ancora più grande della prima volta in cui ci sono entrato. Allora mi sentivo molto stretto perché c'erano troppa gente.

Nel Pantheon sono state sepolte delle persone importanti: Margherita di Savoia, Umberto I di Savoia, Vittorio Emanuele II di Savoia e Raffaello Sanzio (pittore e architetto).

Appena finita la visita al Pantheon siamo andati a Castel Sant'Angelo, dove spesso porto a passeggiare il mio cane Kit.

Castel Sant'Angelo detto anche Mausoleo di Adriano, è un monumento di Roma, situato a poca distanza dal Vaticano, tra il rione di Borgo e quello di Prati; è collegato allo Stato del Vaticano attraverso il corridoio fortificato detto il "passetto".

Il castello è stato modificato più volte in epoca medievale e rinascimentale ma in origine era la tomba (o mausoleo) dell'Imperatore Adriano e di sua moglie Vibia Sabina. Per arrivare a Castel Sant'Angelo abbiamo attraversato il ponte Sant'Angelo anche noto come pons Aelius (ponte Elio), pons Hadriani (ponte di Adriano) o ponte di Castello.

Arrivati davanti al portone abbiamo incontrato dei custodi che ci hanno detto che dovevamo dividerci in tre gruppi. Io stavo nel secondo gruppo e stavo con la guida. Abbiamo visto un modellino di Castel Sant'Angelo appena costruito, una mostra di armature e armi (la mia preferita) e siamo saliti sopra la terrazza, godendoci la vista di Roma.

Devo dire che la parte dell'uscita che mi è piaciuta di più è stata quella di Castel Sant'Angelo, perché c'erano tante cose da vedere, come ad esempio la camera da letto del Papa e la mostra delle armi antiche.

Luigi L.

Mausoleo di
Adriano

Mole Adrianea

Castel Sant'Angelo



Oggi, venerdì 21 maggio 2021, io e la mia classe ci siamo recati al Pantheon, un monumento costruito dall'imperatore Adriano e a Castel Sant'Angelo, posto dove di solito vado a giocare a calcio e che poi ho saputo essere la tomba dell'imperatore. Sotto scuola ci aspettava Silvia che ci ha fatto da guida. Silvia, con la sua gentilezza e pazienza ci ha illustrato i monumenti che incontravamo lungo il percorso.

Per prima cosa ci siamo seduti vicino al Pantheon e Silvia ci ha spiegato che: questo monumento ha la base circolare con 22 buchi, i suoi archi non sono veri e che l'imperatore di Roma Adriano era un amante della cultura greca. Poi siamo entrati nel Pantheon: spettacolare! Il suo interno era gigantesco con un oculo al centro della cupola, che quando pioveva, grandinava o addirittura nevicava c'erano i 22 buchi a trattenere questi fenomeni atmosferici. Poi l'interno di Castel Sant'Angelo era stupefacente.

In fine sono tornato in classe dove li ho bevuto per un sacco. Giovanni M.R.

ADRIANO

Venerdì 21 Maggio la mia classe ed io siamo andati a vedere due monumenti fatti costruire dal grande Imperatore Adriano. Insieme alla guida, che si chiamava Silvia, siamo entrati prima dentro al Pantheon. Prima di entrare la guida ci ha letto un brano delle "Memorie di Adriano" di Marguerite Yourcenar e ci ha spiegato che il Pantheon fu fatto costruire da Augusto, primo imperatore di Roma, e poi fatto ricostruire da Adriano. Appena entrati abbiamo visto tantissime tombe di personaggi illustri tra cui anche quelle dei due primi re d'Italia, Vittorio Emanuele II e Umberto I ed erano delle tombe bellissime, le mie preferite. Poi al centro della cupola, in alto c'era il bellissimo e grande oculo del Pantheon da cui si vede il cielo che è veramente stupendo.

Dopo questa visita, ci siamo diretti verso Castel Sant'Angelo. Siamo entrati divisi in gruppi da otto e abbiamo visto il bellissimo mausoleo di Adriano ovvero la sua tomba. In alto si trova la statua dell'Arcangelo Michele.

Con il mio gruppo abbiamo fatto un giro fantastico in cui abbiamo visto le palle di cannone, e i busti di persone famose. Inoltre c'era la vista su San Pietro e poi la stanza delle armature, delle spade...

Alla fine, siamo arrivati tutti in una terrazza maestosa da cui si vedevano il Colosseo, il Pantheon, la Corte di Cassazione e altri monumenti bellissimi.

E quando dovevamo andare via c'era l'uscita con un bellissimo dipinto in cui da un lato c'era Adriano e dall'altro l'Arcangelo Michele.

Poi c'era anche una piccola porticina da cui si entra nella stanza da letto di un papa e c'erano i suoi indumenti e il letto. Il guardiano, che all'inizio non ci voleva far entrare, ci ha fatto i complimenti per come ci siamo comportati e ci ha regalato dei libricini con tutte le informazioni sul Mausoleo diventato poi Castel Sant'Angelo.

Poi siamo tornati in classe di corsa perché si avvicinava l'ora dell'uscita. Mentre tornavamo intonavamo un coro: "La quinta A è la migliore!!!" Per me è stata una giornata bellissima.

Carlo C.



Il Pantheon è un edificio della Roma antica situato nel rione Pigna, vicinissimo alla nostra scuola. Fu costruito come tempio dedicato a tutte le divinità passate, presenti e future. Fu fondato nel 27 a.C. dall'arpinate Marco Vespasiano Agrippa, genero di Augusto, e fu fatto ricostruire dall'imperatore Adriano, dopo che gli incendi dell'80 e del 110 d.C. lo avevano danneggiato. È composto da una struttura circolare unita a un portico in colonne corinzie che sorreggono un frontone. La grande cella circolare, detta rotonda, è cinta da spesse pareti in muratura e da otto grandi piloni su cui è ripartito il peso della caratteristica cupola emisferica in calcestruzzo che ospita al suo apice un'apertura circolare detta oculo, che permette l'illuminazione dell'ambiente interno.

L'altezza dell'edificio calcolata all'oculo è pari al diametro della rotonda, caratteristica che rispecchia i criteri classici di architettura equilibrata e armoniosa. Il buco sul tetto rappresenta il dio Elio (dio del Sole nella religione Romana) che entra. A quasi due millenni dalla sua costruzione, la cupola del Pantheon è ancora oggi una delle cupole più grandi di tutto il mondo, e nello specifico la più grande costruita in calcestruzzo romano.

di Luigi L.

Oggi 21 maggio 2021 siamo usciti per parlare dell' Imperatore Adriano. Alle 10:30 siamo usciti per andare al Pantheon con la guida Silvia. Siamo entrati e intorno a noi c'erano tante tombe, tra queste la tomba di Raffaello. Quando siamo usciti ci siamo diretti a Castel Sant'Angelo. Siamo entrati otto per volta per mantenere il distanziamento e siamo saliti con la maestra Cristina. Quando stavamo salendo abbiamo visto un cucciolo di gabbiano e gli abbiamo tirato dei pezzetti di pane. Quando siamo arrivati sopra sulla terrazza per prima cosa abbiamo fatto una foto e poi abbiamo visto tutta Roma. Alle 13:30 siamo ritornati di corsa in classe. È stato bellissimo!

Diego C.

Scuola Diffusa - Adriano

Ieri io e la mia classe siamo andati a Castel Sant'Angelo con la guida di Appasseggio nella storia. Appena arrivati ci siamo divisi in quattro gruppi e abbiamo iniziato visitare il castello; abbiamo visitato gallerie, cunicoli e poi siamo arrivati ad una stanza bellissima con il soffitto pieno di affreschi grotteschi: era l'abitazione di un pontefice massimo. La maestra ci ha portato anche su per una scala stretta stretta e poi siamo sbucati su una bellissima terrazza con sopra un angelo che rinfodera una spada. Alla fine della gita il guardiano ha regalato ad ognuno di noi un libricino che spiegava molte cose del Castello. Questa gita mi è piaciuta moltissimo e mi piacerebbe tornare con la mia famiglia.

Andrea C







